

Il Vescovo in Africa tra famiglie e giovani

Prosegue il viaggio missionario di mons. Monari in Mozambico, dove ha ricevuto parole di gratitudine per l'impegno bresciano e incontrato numerosi fedeli

DESTINAZIONI

I sacerdoti novelli proseguono il loro cammino



■ Prosegue il cammino dei sette sacerdoti novelli ordinati lo scorso 11 giugno. Don Francesco Bezzi è stato nominato vicario parrocchiale della Parrocchia di Santa Maria Assunta in Palazzolo sull'Oglio e responsabile dell'Unità Pastorale Giovanile delle Parrocchie del Comune di Palazzolo; don Matteo Buzi, vicario della Parrocchia di Borgosatollo; don Paolo Corsetti, vicario della Parrocchia di Calcinato; don Stefano Fontana, vicario della Parrocchia di Monticelli Brusati; don Andrea Maffina, vicario della Parrocchia di Lumezzane Sant'Apollonio; don Gianluca Mangeri, vicario delle Parrocchie di Sant'Anna e Sant'Antonio in Brescia e «addetto» alla Pastorale Giovanile anche della Parrocchia di San Giacomo in Brescia; e don Pietro Parzani, vicario delle Parrocchie di Berzo Inferiore, Bienno, Esine, Plemo, Prestine.

■ Si è conclusa sabato la prima parte del viaggio missionario in Mozambico del vescovo Luciano Monari, che vi è arrivato giovedì scorso, accolto a Maputo da don Piero Marchetti Brevi, nel Paese africano dal 2006, e da don Lino Zani, giunto soltanto una ventina di giorni fa. È il secondo viaggio di mons. Monari in terra africana; il primo ebbe luogo nel 2009, in Burundi.

La prima tappa è stata la parrocchia di Morrumbene, a 500 chilometri (e sette ore di viaggio) dalla capitale. Qui come prima cosa si è cercato di capire scelte e priorità della pastorale parrocchiale. Il Vescovo ha incontrato il folto gruppo di catecumeni che prima di andare a catechismo si riunisce nella chiesa, incoraggiandoli a proseguire nel cammino intrapreso. Molto forte è l'impegno che i nostri preti, seguendo le indicazioni della Diocesi, stanno profondendo nella formazione e nella costruzione della comunità cristiana.

Il pomeriggio del venerdì è stato dedicato alla visita al Centro di promozione umana della Diocesi a Guiua, gestito dai missionari della Consolata. Attualmente 14 famiglie frequentano per un anno, in modo residenziale, questo Centro, nel quale si svolgono corsi strettamente «teologici» e altri più «pratici» che comprendono agricoltura, taglio e cucito, metodi di animazione della comunità... Ogni famiglia ha a disposizione una casetta, e mentre i genitori frequentano i vari corsi i figli vanno alla scuola

comunitaria. I catechisti sono particolarmente motivati e sostenuti dalla testimonianza dei Martiri di Guiua. Nel giugno del 1992, un gruppo di catechisti chiedeva di riprendere i corsi residenziali, interrotti dalla guerra civile; i padri della Consolata dapprima resistettero (la sicurezza non era garantita), ma constatando l'entusiasmo e l'impegno del gruppo finirono per accondiscendere. Ma dopo nemmeno un mese un gruppo di uomini armati (difficile dire se fossero ribelli, soldati o banditi) si presentarono al Centro, caricarono su un camion tutti quelli che trovarono e li massacrarono poco lontano a colpi di machete. Un tragico episodio sul quale ancora oggi non è stata fatta chiarezza.

Dopo Guiua, la cittadina di Inhambane, sede della Diocesi, dove monsignor Monari, ha visitato il Seminario propeudeutico e incontrato il vescovo della chiesa locale, Adriano Langa, che ha voluto ringraziare la Diocesi di Brescia per l'impegno degli anni trascorsi e del presente.

Alla Missione di Mocodoene, sabato, la chiusura della prima parte del viaggio. Qui i Padri Piamartini di Brescia stanno portando avanti il lavoro di don Pierino Minelli, parroco in quella parrocchia per sei anni. Padre Giacomo Marietti, da Malegno, ne è parroco e «motore» di numerose iniziative; il giovane padre Iginio, angolano, segue soprattutto i giovani. Il Vescovo di Brescia ha celebrato la Messa per i ragazzi dei «pensionati» studenteschi. Oggi la partenza per Montepuéz.



Il vescovo Luciano Monari durante la Messa in un villaggio